

(Maggio 1988 - Gazzetta di Parma - Cronache)

## **Durante un incontro al Passo del Lagastrello**

### **Costituito il Comitato promotore per la regione Emiliano-Lunense**

*Nei giorni scorsi presso lo “Chalet del Passo del Lagastrello” ha avuto luogo un incontro tra gli organizzatori della raccolta di firme (attualmente in corso a Bagnone, Massa Carrara, e in altri centri della Lunigiana tesa a sensibilizzare le autorità competenti per dare vita alla Regione Emiliano-Lunense) e di dirigenti del Centro studi delle Valli della Parma, Cedra, Enza e Taverone. Nel corso dell'incontro (che si è rivelato particolarmente proficuo e foriero di positivi risvolti in ordine al progetto a suo tempo ampiamente trattato dal sen. Giuseppe Micheli) è stato deciso di dare vita ad un comitato promotore di proposta che risulta così composto:*

- **Alberto Grassi** (magistrato e presidente del Centro studi delle Quattro Valli),
- **G. Carlo Biagini** (funzionario Usl di Sarzana conduttore televisivo di Tele Riviera),
- **Valter Bay** (funzionario della compagnia petrolifera IP, studioso di problemi della montagna e delle minoranze etniche),
- **Sergio Veschi** (pensionato, organizzatore della raccolta di firme a Bagnone),
- **Roberto Veschi** (ragioniere presso il Comune di Villafranca Lunigiana),
- **Livio Bernini** (giornalista-pubblicista),
- **Brenno Quarantelli** (segretario del Centro studi delle Valli della Parma, Cedra, Enza, Taverone, funzionario presso l'Università di Parma, storico),
- **Lorenzo Sartorio** (giornalista-pubblicista, studioso dei problemi della montagna e storico della Lunigiana).

*Il comitato si prefigge come prima tappa del lungo cammino (che si preannuncia non certamente facile) un incontro che si dovrebbe svolgere a Parma alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici, Ferri, con i dirigenti delle associazioni degli industriali delle città che dovrebbero essere interessate alla nuova aggregazione e cioè: Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Mantova, Cremona, Massa Carrara, La Spezia, Garfagnana.*

*Dopo di che il comitato dovrebbe incontrarsi con le realtà culturali, le associazioni di categoria, le forze politiche e sindacali delle province interessate le quali sembrerebbero presentare un problema in comune e cioè una certa difficoltà di raccordarsi col capoluogo regionale di competenza sia come distanza chilometrica che dal punto di vista burocratico. In tutti i casi una delle principali finalità del comitato è quella di sottoporre alle autorità, agli enti, agli istituti, agli esponenti politici che man mano andrà a contattare, l'attualità di questo progetto che non a caso è stato definito un nuovo «ponte sull'Europa» e che dovrebbe avere come baricentro la nostra città da sempre punto di riferimento culturale e sede di una delle più prestigiose ed antiche università italiane, ma anche punto*

*particolarmente felice sul piano geografico per il collegamento tra il centro Europa ed il Tirreno.*

*"Non ci facciamo certamente illusioni - ha affermato il signor Veschi, "anima" della raccolta difirme a Bagnone - comunque il cosiddetto sasso in piccionaia lo abbiamo gettato".*

*Anche per G. Carlo Biagini l'importante è dare un programma operativo al comitato sensibilizzando l'opinione pubblica, ma soprattutto le autorità preposte all'esame del problema. "Poiché - come giustamente ha fatto notare il dott. Biagini - la nostra proposta non deriva da boutades senza fondamento logico, ma trae spunto dalle oggettive difficoltà che talune città hanno di stabilire contatti di vario tipo con i loro attuali capoluoghi regionali."*

*Per il dott. Grassi la nuova aggregazione, oltre a rispondere ad esigenze di funzionalità, razionalità di strategia in relazione ai collegamenti viari e quindi commerciali a carattere nazionale ed europeo, testimonierebbe pure i grandi legami storico-culturali che da sempre hanno legato l'Emilia e la Lunigiana. "Non a caso - ha detto il dott. Alberto Grassi - la prima riunione del comitato promotore per la Regione Emiliano-Lunense è stata effettuata al Passo del Lagastrello proprio sull'antica "Strada del sale" che costituiva, un tempo, un'arteria importantissima per i commerci e gli scambi culturali tra Liguria, Toscana ed Emilia".*

*Il progetto della Regione Emiliano-Lunense a suo tempo avanzato dal sen. Giuseppe Micheli balza dunque d'attualità alle soglie del Duemila, testimoniando la sua validità.*

*Per quello che le concerne, Parma non può rimanere insensibile dinanzi al progetto, proprio per un suo marcato sviluppo economico. E non può nemmeno dimenticare che quello fino ad ora meritatamente guadagnato potrebbe perderlo inspiegabilmente.*

*In tutti i casi il comitato pro regione Emiliano-Lunense, o "Padano-Lunense" o "Tirrenia" (come qualcuno suggerirebbe) ha già iniziato il suo non certo facile cammino ed attende positive ed incoraggianti risposte specie dall'opinione pubblica in vista di un appuntamento molto importante e significativo e cioè il 1992, anno in cui l'Europa sarà molto più vicina.*

*E la Regione "Emiliano- Lunense" dovrebbe essere appunto un ponte costruito su questa nuova Europa.*

*Lorenzo Sartorio*